

Convention Corner

1SA Debole Pro e Contro

Nino Ghelli

Bridge d' Italia

Tra i vantaggi diretti vanno ricordati:

a) aumento della frequenza di quel "furto della prima mossa" che costituisce un canone fondamentale del bridge moderno (è ovvio infatti che la frequenza per l'apertura del SA Debole è molto maggiore di quella del SA Standard);

b) carattere al massimo ostruttivo della dichiarazione di apertura con occupazione dell'intero livello di uno e conseguentemente necessità degli avversari di interferire con maggior rischio;

c) aumento del numero di aperture a livello di 1 a colore descrittive della forza e distribuzione della mano dell'apertore;

d) anticipazione massima e maggiore frequenza nel caso di apertura di 1 SA, della possibilità del rispondente, specie se passato, di individuare il "par" della propria coppia; e conseguente conferimento al rispondente al massimo anticipato e con la massima frequenza, della *captaincy* della coppia: ciò comporta maggiore flessibilità dichiarativa nelle situazioni competitive e più corrette scelte decisionali;

e) semplificazione del sistema dichiarativo del rispondente che può impiegare su apertura di 1 SA Debole un qualsiasi sistema di risposte previsto per 1 SA Standard semplificato dalla conoscenza della limitata forza della mano dell'apertore e dall'assenza in essa di quinte nobili. Ad esempio: alla risposta forzante di 2♦ (forcing Stayman o interrogativa per l'accertamento di fit nei colori minori) può essere attribuito invece un significato naturale limitativo quando il rispondente sia passato in apertura; le risposte per la ricerca di fit in un colore minore trovano giustificazione soltanto in una forza di apertura "piena" della mano del rispondente ed hanno quindi frequenza ridotta;

f) limitazione entro il livello di 2 SA delle dichiarazioni di secondo giro dell'apertore sulla interrogativa di 2♣ del rispondente.

A tali vantaggi indiretti vanno aggiunti numerosi indiretti:

g) soppressione di quella autentica stortura dichiarativa, presente in molti sistemi, costituita dall'apertura di "1♣ o 1♦ preparatorio" per connotare le mani deboli bilanciate o semi-bilanciate: apertura che, oltre ad esercitare un effetto inquinante su tutte le altre aperture di 1 a

colore, non ha alcun valore interdittivo;

h) nei sistemi tradizionali il rispondente, con mano bilanciata o sbilanciata di forza insufficiente a una risposta 2 su 1, quando non sia in grado di poter effettuare una risposta ambigua "1 su 1", è costretto a dichiarare 1 SA con significato limitativo. Su tale dichiarazione, l'apertore con mano bilanciata debole può dichiarare passo e spesso il contratto finale di 1 SA, nel caso di mano sbilanciata debole del rispondente, non è ovviamente il migliore in quanto non consente di valorizzare adeguatamente i colori deboli della mano del rispondente per carenza complessiva di forza o di rientri. Giocando SA debole, nella grandissima maggioranza dei casi, dopo apertura di 1 a colore e risposta di 1 SA, l'apertore effettua una seconda dichiarazione a colore che può divenire il contratto finale, in genere migliore di 1 SA;

i) nei sistemi tradizionali, la dichiarazione di secondo giro da parte dell'apertore di un secondo colore che costringe il rispondente a dichiarare a livello di 3 per formulare aiuto al colore di apertura, costituisce una sorta di *rever "nascosto"* e indica una mano di forza elevata. Di conseguenza, l'apertore per non forzare il rispondente a livello di 3 è talvolta costretto a formulare in secondo giro la dichiarazione limitativa di 2 SA anche con mano con un secondo colore dichiarabile.

È ovvio che tale dichiarazione di 2 SA dell'apertore, oltre a falsare la descrizione della struttura distribuzionale della sua mano, può identificare un contratto affatto ottimale. Giocando SA Debole, la dichiarazione di secondo giro a SA dell'apertore non è più una dichiarazione meramente di "ripiego", ma assume un significato invitante e può essere effettuata con maggiore libertà per il raggiungimento del contratto ottimale;

l) semplificazione del sistema di dichiarazioni interrogative del rispondente sulla dichiarazione di SA in secondo giro da parte dell'apertore, per una maggiore conoscenza da parte del rispondente della struttura e della forza della mano dell'apertore (ad esempio, presenza di 4 carte al colore di apertura e conseguente esclusione di altri colori di 4 carte nella mano dell'apertore, e così via);

m) semplificazione delle dichiarazioni di terzo giro dell'apertore, dopo una dichiarazione di SA in secondo giro, e ciò sia per il complesso di informazioni già fornite anche per esclusione dalle dichiarazioni precedenti, sia per la maggiore semplicità delle eventuali dichiarazioni interrogative del rispondente.

Messi convenientemente in risalto i vantaggi diretti e indiretti dell'uso del SA Debole e delle correlative sequenze di 1 a colore per SA in secondo giro da parte

dell'apertore, rimarrebbe da esaminare la fondatezza dell'argomentazione che esalta la pericolosità dell'apertura di 1 SA Debole soggetto, così si sostiene da qualche parte, alla possibilità di pesanti penalizzazioni. In merito, può affermarsi con assoluta obiettività (e l'analisi dei risultati delle maggiori competizioni internazionali ne offrirebbe esaustiva conferma) che tale pericolosità è più ipotetica che reale (2).

Esistono infatti numerosi gadget dichiarativi, e nemmeno troppo complicati "to escape from Moscow", che consentono a una coppia affiatata e attenta di sfuggire a penalizzazioni pesanti e comunque anti-economiche (3).

D'altra parte, l'uso sempre più diffuso del "contro a togliere", conseguenza del prevalere della filosofia propria delle competizioni agonistiche su quelle dell'ormai dimenticato rubber-bridge (nel quale una consistente penalità, anche se non costituisce un risultato ottimale "è sempre un buon affare, e poi si vedrà") ha ridotto considerevolmente i pericoli per le dichiarazioni arrischiate tra le quali taluno insegue, chissà perché, il SA Debole. Né va dimenticato che il paventato timore di una punizione severa trova il suo "ideale compenso", per la coppia che gioca SA Debole, nella possibilità di penalizzare severamente eventuali interferenze avversarie da parte del giocatore che abbia aperto di 1 a colore con mano idonea a un'apertura di 1 SA Standard o da parte del rispondente le cui scelte sono facilitate da una più agevole lettura della mano dell'apertore.

In conclusione, i pericoli connessi all'apertura di 1 SA Debole, peraltro alquanto più teorici che effettuali, costituiscono un moderato prezzo rispetto ai vantaggi del suo impiego e al gusto di "play for fun" proprio dei sistemi EHAA (Every Hand An Adventure).

E forse, dopo tanti anni di tediose elucubrazioni dichiarative, è giunto il momento di rivalutare il principio che il bridge deve essere, prima di ogni altra cosa, divertimento e gusto del rischio.

(2) Un'ottima e succinta descrizione dei sistemi di fuga da eventuali penalizzazioni è quella del piccolo trattato di Judy Radin, "The weak no-trump" (Champion-ship Series 1981).

(3) L'indimenticabile Edgar Kaplan, che può considerarsi co-inventore del SA Debole e suo accanito sostenitore, ci raccontò, in occasione delle Olimpiadi veneziane del 1988, che in più di un'occasione il grande Piero Forquet, suo avversario vincente in tanti incontri, gli aveva scherzosamente vaticinato che prima o poi avrebbe inferto una punizione memorabile a questa rischiosa apertura. Ma quando infine l'apertura di un SA Debole fu contratta, il contratto fu realizzato con una *surlevée!*